**IL "MONDO" È IN "GUERRA"...**
# UNA "BOMBA" NON È MAI "MADRE"!




*Solo Papa Francesco poteva permettersi un "giudizio", così "chiaro", dicendo quello, che nessun "giornale", "nazionale", e "internazionale", avrebbe avuto il "coraggio", e l'"acume", di dire.*

P. Alberto Caccaro
**("Mondo e Missione", 8 Maggio 2017)**

"Ho appeso al sangue le popolazioni (...)
ho spinto rotto e sepolto
gli inermi della terra!"
("Caino", di M. Gualtieri) [1].

Solo Papa Francesco poteva permettersi un giudizio così chiaro, dicendo quello che nessun giornale nazionale, e internazionale, avrebbe avuto il coraggio, e l'acume, di dire! Nella conversazione, con i giovani studenti Italiani, impegnati nel "Coordinamento degli Enti Locali per la Pace", Sabato 6 Maggio, Papa Francesco ha ribadito che: "Il mondo è in guerra!", ma ha aggiunto di essersi "vergognato del nome di una bomba: «La madre di tutte le bombe!». Perché "la mamma dà vita! E questa dà morte! E diciamo «mamma», a quell'apparecchio? Che cosa sta succedendo?".
Che il mondo sia in guerra è, ormai, argomento quotidiano! Un rapido sguardo alla cronaca estera, ci fa pensare che Donald Trump abbia spostato la "Casa Bianca", da Washington, a Hollywood, confermando l'impressione che il mondo sia diventato un enorme "palcoscenico", un unico grande "film di guerra", da Ovest, a Est, da Pechino, a Washington, passando per Mosca, o Pyongyang, nessuno escluso...
Al Papa, però, non è sfuggito il fatto che quella "terza guerra mondiale a pezzi", combattuta in Siria, Iraq, Yemen, e non solo, inquina anche le nostre case, spesso teatro di violenza! Per questo, ha invitato i ragazzi ad essere miti, ad evitare la tentazione delle "chiacchiere", perché sono come il "terrorismo", distruggono le persone... Meglio "mordersi la lingua" – ha suggerito Francesco – prima di "sparlare" degli altri! Il Papa si è anche soffermato sul traffico di armi, e di droga, sul "lavoro nero", e lo sfruttamento dei bambini, denunciando, ancora una volta, che al centro di tutto non c'è la persona, ma il denaro... "Che cosa sta succedendo?", dunque, ha chiesto il Papa!
Nel suo conversare, ha toccato molti temi disparati, eppure legati da un "filo rosso"... Ciò che, infatti, accomuna eventi di natura bellica, con il commercio di droga, o la piaga del "lavoro nero", con la violenza verbale, o lo sfruttamento di minori, è quello di "oggettivare la gente" – ha detto Papa Francesco. Come se avessimo, su tutto, e su tutti, un potere di vita e di morte! Sui campi di battaglia Siriani, Iracheni, Yemeniti, Somali, Libici, come sui campi di battaglia domestici, ordinari, della porta accanto... Un potere di vita, e di morte, che ci autorizza a collaudare la "madre di tutte le bombe", come fosse un "diritto" (sempre in casa d'altri...), o un evento "cinematografico", fieri, poi, di non aver causato "collateral damage"! Titolava bene "Avvenire", "Donald Trump lancia in Afghanistan e sui «media» la «superbomba» contro il Daesh", a suggerire il risvolto "mediatico" dell'evento!

Sul “che cosa sta succedendo”, c’è una strana sintonia, tra il Papa, e il più laico dei filosofi del momento, Umberto Galimberti... A proposito del Nazismo, e di ogni forma di potere assoluto, Galimberti sottolinea che il suo elemento tragico “non risiede tanto nella sua ferocia, e nella sua crudeltà (...), ma nell’oggettivazione dell’uomo, nella sua riduzione allo statuto di cosa (...)”! [2]. È questo, dunque, il pensiero, che soggiace ad ogni operazione bellica, commercio d’armi, o droga, speculazione finanziaria, o atto di violenza, contro “chicchessia”, dai tempi di Caino, fino ad oggi!
Il Papa si è occupato anche del bombardamento di ospedali, scuole.... Se prima poteva essere considerato un errore, ora non ci si fa più caso! Si bombarda con tanta facilità, ovunque, anche se “è un ospedale, una scuola... «Ci sono i malati, i bambini!» – «Ah, non importa!», e va la bomba...”. Non ci facciamo più caso, in preda come siamo a quella generale assuefazione – ha scritto Pierluigi Battista, sulle pagine del “Corriere” – , fatta di “piccole disattenzioni, attenuazioni lessicali, autocensure, dimenticanze collettive, reticenze, ipocrisie individuali”!
Al Papa non sfugge che c’è una “guerra a pezzi”, anche nella sua versione “addomesticata”, e commerciale, che è il potere del mercato... “Si sfruttano le persone, quando vengono pagate «in nero», – ha detto – , quando ti fanno il contratto di lavoro, da Settembre, a Maggio, poi due mesi senza, e così non c’è continuità, e poi ricomincia a Settembre: questo si chiama “distruzione”, questo si chiama – noi Cattolici lo chiamiamo «peccato mortale», lo sfruttamento!”. Nell’ambito del mercato, infatti, il potere, spesso, interviene, con operazioni finanziarie, condizionando l’economia di interi paesi, comprando o, al contrario, scartando, emarginando, eliminando... Si comprano, e si vendono, quelle nazioni, come la Siria, l’Iraq, la Libia, lo Yemen, dove si sta combattendo una guerra per procura, e si fanno accadere alcune cose, per autorizzarne altre; si comprano, e si vendono, migliaia di esseri umani, con il mercato della “tratta”, che trae profitto dai flussi migratori, generati dalle guerre stesse; si fa compravendita di donne, e uteri, e di bambini, come prodotti, “oggettivati”, direbbe Francesco... Anche commerci più nobili, e “divertenti”, penso al mondo del pallone, sono mossi dalle stesse logiche affaristiche! Non a caso, il massiccio ingresso della Cina, nel calcio Italiano, non è per amore dello “sport nazionale, ma è comandato dalle logiche di mercato [3]... Anche per il controllo, del mercato mondiale delle scommesse!
“Oggettivare la gente!”, ha detto Francesco... Ma, se questo, oggi, tocca l’uomo su tutti i fronti, bellici e non, è perché, già da tempo, ha toccato Dio! Che “Dio è morto”, lo dicono tutti, anche al mercato [4]! Ma ciò che non si dice, sono le domande che Nietzsche fa derivare da questa ovvietà, e cioè “che razza di uomini dovremmo essere, per farcela a vivere, senza Dio?”, e “che razza di uomini devono essere coloro, che pensano di aver ucciso Dio?”. Sono queste, le domande, che i più evadono! Le domande sull’uomo, la sua vita, il suo destino, e il senso del suo stare al mondo: uccidere, scommettere, affittare uteri, comprare e “(s)vendere” amori, affetti, compagni, armi, medicine... Per un profitto, sempre più alto! Ci chiediamo, però, anche il contrario, e cioè “che razza di Dio deve essere, quello che, in molte parti del mondo, sembra volere la morte dell’uomo?”. Non certo il Dio vivente, ma qualcosa d’altro, ormai oggettivato dalla perversione degli uomini!

[1] M. Gualtieri, “Caino”, Torino 2011, pag. 13.
[2] U. Galimberti, La casa di Psiche, Milano 2009, pag. 416.
[3] Si legga il numero monografico: “Il potere del calcio”, “Limes” 5/2016.
[4] Cfr. M. Cacciari su “Nietzsche”, in https://www.youtube.com/watch?v=FUCEXW7oPWk.